



Un gigante tra i bambini

Il mese di Giugno è stato per noi bambini della “Paolo VI” un mese davvero impegnativo...

La festa di fine anno, i diplomi, le cene insieme, la gita dei grandi, la chiusura dell’anno scolastico! Insomma tante avventure e tante emozioni!

Fra queste se ne è aggiunta una davvero importante: il saluto a Don Mario.

Don Mario è stato con noi poco, gli anni sono passati velocissimi ma la notizia del suo trasferimento è stato davvero un fulmine a ciel sereno! Quando arrivava a scuola noi bimbi lo guardavamo sempre dal basso all’alto... E CHE ALTO!!!! Lo guardavamo incantati e ci sembrava sempre che, alzando una mano, potesse toccare il cielo con il dito!

È sempre stato di poche parole, ma sorrideva tanto e quando ci parlava aveva sempre risposte e frasi che facevano brillare la nostra curiosità... si vedeva che sapeva toccare e accendere i tasti giusti del nostro cervellino, innescando in noi domande e voglia di conoscenza. Ogni sua frase faceva nascere in noi una domanda e poi un’altra ancora, abituantoci a pensare.

È stato bello averlo con noi, anche se per poco... lui ci diceva sempre che non era tanto bravo con i bambini, ma a noi non sembrava così perché sapeva incuriosirci tanto e aveva parole sempre interessanti per noi.

Ci mancherà non vedere più questo “omone alto” spiccare fra di noi!

E perché tu non ti dimentichi di noi, ti regaliamo un “libro” di disegni, i nostri disegni su di te. È il nostro modo per dirti che ti vogliamo bene e che ti ricorderemo con tanto affetto e simpatia.

Caro don Mario

Stai per lasciare il tuo incarico di parroco a Verdello. Presto inizierai una nuova esperienza di pastorale e di vita.

Sembra che tu sia arrivato ieri, invece sono passati 5 anni. Sei stato presidente della Fondazione Paolo VI tutto il tempo e questo per noi è stato importante.

Ti abbiamo visto stare vicino ai bambini e parlare con loro con gli occhi concentrati di chi sapeva di avere davanti delle persone importanti, perché per te tutti i

bambini sono persone importanti. E più erano piccoli e più ti si illuminavano gli occhi. Poi ci confessavi con rammarico che non sapevi come si fa a parlare con i bambini, ma no, quando tu stavi con loro, ti ascoltavano, eccome se ti ascoltavano, anche se con i bimbi spesso c’è poco da dire ma molto da empatizzare. E tu l’hai sempre saputo fare bene.

Ti abbiamo visto incontrare i genitori nelle assemblee della scuola. Poche parole, di solito parlavi per non più di 10 minuti, ma riuscivi sempre a dire qualcosa di talmente importante che riuscire a proseguire col lavoro sembrava fosse sempre una banalità. Le maestre e le educatrici ti ascoltavano incantate e reclamavano sempre la tua presenza perché, dicono, come riuscivi a dirle tu le cose loro non riuscivano proprio!!!

E poi la formazione dei genitori. In avvento o in





quaresima, o tutti e due. Pochi incontri e brevi, ma sempre tanto interessanti, dove riuscivi a pizzicare il cuore dei genitori, che poi spontaneamente si aprivano ciascuno con le rispettive esperienze, dubbi o preoccupazioni. Umilmente dicevi di lasciare spazio agli esperti su tematiche pedagogiche, ma le tue parole contenevano spruzzi di saggezza, quella saggezza che ti fa riflettere e individuare da solo la strada per la propria situazione.

Ma la tua presenza nella nostra scuola e nel nido è stata preziosa anche con il personale: scherzando hai sempre detto di esserci poco a scuola perché funzionava talmente bene da non aver bisogno di te. Ma non è mai stato così. Sappiamo di essere stati sempre nei tuoi pensieri, sappiamo che ti sei sempre fidato di chi “nella scuola opera con passione e competenza”, così hai sempre detto, ma alla fine tu sei stato il presidente, il referente ultimo al quale la scuola rendeva conto e dal quale aspettava direttive. E la saggezza con cui hai gestito le situazioni più delicate, o le più complesse, o le più fragili ha consentito a tutti di consolidare una sensibilità nuova, che va oltre il mero calcolo economico,

ma che entra in un complesso quadro di “pastorale dell’economia”, forse barlume proprio di quello a cui ora sei chiamato a svolgere.

Non ultimo il Consiglio di Amministrazione. Hai guidato e presieduto un consiglio in un periodo non facile, hai raccolto un’eredità impegnativa, ma hai lavorato sempre con la sintesi di chi non ha tempo da perdere, ma si fida delle persone, per cui lascia a ciascuno il proprio spazio e chiede a tutti responsabilità, valorizzando le rispettive competenze e capacità.

In questi 5 anni come non ricordare la visita del vescovo alla nostra scuola, quando ha incontrato i bambini! Riguardando le foto di quella splendida giornata... non ci sei mai. Sei riuscito a scampare ad ogni fotografia, ma noi sappiamo, eri là, in disparte, col suo segretario, ad ascoltare le parole del nostro vescovo. Dicevi di voler imparare da lui e dalla sua naturalezza nel relazionarsi con i bambini.

GRANDE DON MARIO!

Grazie per essere stato con noi.

La scuola Materna

